

Festa del Natale

Gesù presenza irriducibile, messaggio da Agliate

È il tema principale del presepe vivente organizzato dalle parrocchie della zona, Comunione e liberazione e Avsi Spazio anche a don Carlo Gnocchi, «un grande testimone della Brianza». Causa neve, evento spostato al 6 gennaio

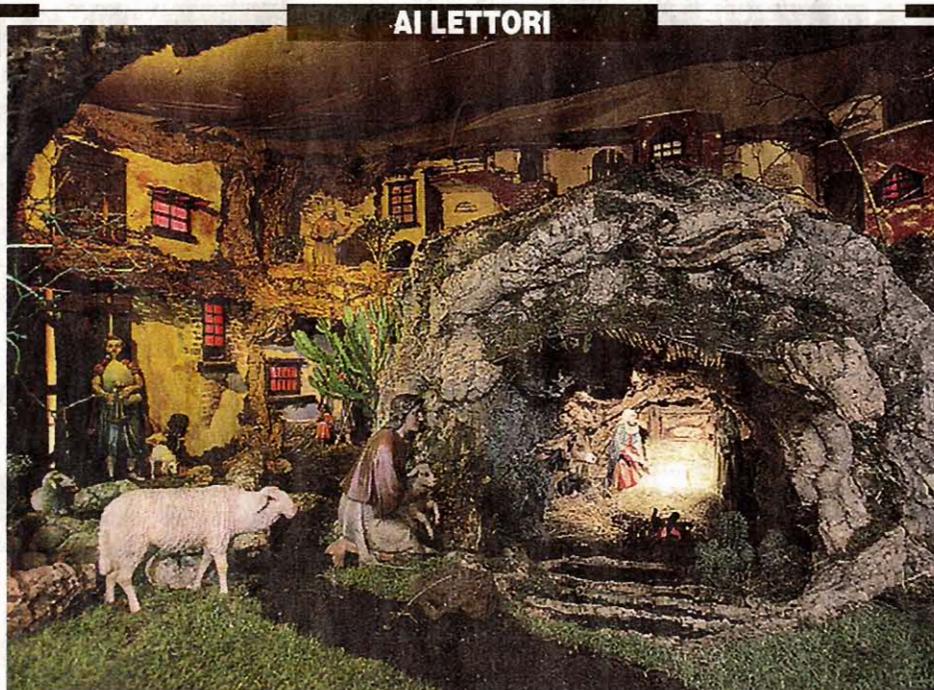
CARATE L'edizione trentatré del presepe vivente di Carate sostiene l'irriducibilità del Dio che si fa uomo e omaggia il beato don Carlo Gnocchi. Sarà infatti "Una presenza irriducibile" il tema della sacra rappresentazione che il 6 gennaio, giorno dell'Epifania, (e non il 26 dicembre, come tradizione, uno slittamento dovuto alla neve) porterà ad

Agliate migliaia di visitatori, accolti sul sagrato della basilica romanica dei santi Pietro e Paolo da tre quadri che ripercorreranno la vita del "papà dei mutilatini" salito agli onori degli altari lo scorso 25 ottobre. Quest'anno sarà la piccola caratese Marta Cattaneo, 5 mesi, a dare volto e corpo al Gesù Bambino del presepe vivente animato da

oltre trecento comparse e dodici quadri, per iniziativa delle parrocchie di Agliate, Carate e Costa Lambro e del Movimento di Comunione e liberazione, cui quest'anno si è unita Avsi, fondazione onlus che lavora a sostegno dello sviluppo delle persone nelle situazioni più estreme, con particolare attenzione all'educazione. Proprio a quattro progetti di Avsi saranno devolute le offerte dei visitatori - se ne attendono come sempre migliaia - che attraverseranno i quadri della sacra rappresentazione fino alla grotta naturale che da sempre ospita la Natività, in cui, oltre alla piccola Sara, ci saranno mamma Raffaella e papà Andrea nei panni di Maria e Giuseppe. Ad accogliere i visitatori, sul piazzale della basilica, come detto, tre quadri animati sulla vita del beato don Carlo Gnocchi, prima giovane educatore di oratorio e assistente spirituale al prestigioso istituto Gonzaga di Milano, poi cappellano degli alpini durante la terribile campagna di Russia della Seconda guerra mondiale e, infine, "padre" dei tanti orfani di guerra e dei tanti bambini mutilati. «Un grande testimone della nostra terra che fu prete innamorato di Gesù e per questo amante dell'uomo e del tempo in cui si trovò a vivere», spiegano gli organizzatori, che scelgono invece queste parole per presentare il tema della "loro" Natività: «Cristo, presenza irriducibile, ci sfida ora. Egli è un uomo vivo, una presenza che rende l'uomo felice. Un'esperienza di umanità compiuta che c'entra con tutto: con lo studio e il lavoro, con gli affetti e i desideri, con la vita e con la morte. I crocifissi si possono togliere, ma non si può togliere dalla realtà un uomo vivo che ti ha cambiato la vita. Ma c'è un inconveniente: che noi cristiani possiamo non essere noi stessi, dimenticando che cos'è il cristianesimo. Allora difendere il crocifisso sarebbe una battaglia persa, perché quell'uomo non direbbe più nulla alla nostra vita. Con gratitudine, quindi, riproponiamo il gesto che fa memoria della nascita di Gesù».

a.br.

AI LETTORI



Raccontateci i vostri presepi con una foto

È una delle grandi tradizioni di Natale ed è un simbolo, quello stesso simbolo inventato da San Francesco d'Assisi per ricordare la nascita di Cristo, nel 1223. Otto secoli dopo resta un momento centrale in molte case per celebrare l'arrivo del 25 dicembre. Reinventati

oppure classici, bizzarri o tecnologici: raccontateci i vostri presepi mandandoci una fotografia. Basta spedire l'immagine in formato jpeg all'indirizzo redazione@ilcittadino.it. Ai più belli, un regalo in più dal Cittadino, che arriverà con i re magi all'Epifania.

TRECENTO COMPARSE



Marta Cattaneo, 5 mesi, darà volto e corpo a Gesù; mamma Raffaella che la tiene in braccio farà la Madonna, papà Andrea sarà Giuseppe